

Le vicissitudini e le difficoltà di Domenico, assunto per fare le pulizie. Alla fine del mese i pochi spiccioli non bastano

Quando lo stipendio resta da fame

LAVORO-2

Persone vittime della crisi che ci sta divorando, anche ad Alba. Domenico ha quasi trent'anni e abita in centro. La sua storia ha inizio alcuni mesi fa. «Terminati gli studi ero alla ricerca di un lavoro quando un'amica me ne propose uno». Il colloquio fu positivo e la ditta, una cooperativa specializzata in pulizie, lo assunse e Domenico si ritrovò con il suo lavoro. Ma assieme a esso iniziarono i suoi primi disagi.

Domenico ogni mattina si recava presso gli uffici postali della zona per compiere il suo lavoro. Il primo problema che si presentava era la distanza. «Mi era toccata una zona non del tutto agevole. Mi recavo a Benevello, Borgomale, Perletto, Pezzolo Valle Uzzone e molti altri paesi dell'alta Langa. Al mese percorrevo circa duemila chilometri, tutti con la mia vettura. La cosa che mi danneggiò da subito era il rimborso spese sulla benzina che iniziava



ANSA/FUSCO

dal primo ufficio postale al quale arrivavo, come da contratto nazionale. Solo che il primo si trovava a circa trenta chilometri da casa».

Domenico si muove sulla sedia mentre parla. «Più grave ancora era che il rimborso copriva solo sino all'ufficio nel quale finivo la mia giornata lavorativa, che spesso si trovava a quaranta chilometri da casa». La situazione divenne insostenibile quando Domenico si accorse che la ditta si

tratteneva rimborsi spese senza nessuna ragione, «a volte anche 180 euro», dice.

Come se non bastasse verso la fine di ottobre 2013 cambia l'appalto e cambia la ditta per cui Domenico lavora: «**Andando contro l'articolo 4 dello statuto dei lavoratori la nuova ditta, invece di confermare lo stesso monte ore lavoro per ogni lavoratore, lo ha diminuito facendo così crollare la mia busta paga.** Prima arrivavo a circa ot-

to cento euro mentre ora mi trovo a neanche duecento! E con le stesse spese di prima per recarmi al lavoro. **Ora devo addirittura pagare di tasca mia per lavorare. Come posso vivere con una cifra del genere?** Per fortuna la mia ragazza lavora, ma sono costretto a fare un secondo lavoro nei locali albesi per riuscire ad arrivare a fine mese».

«**È una situazione grave alla quale stiamo cercando di ovviare»,** ci ha detto Antonio Aloisio della Cisl Fiscat di Cuneo, «nella quale si trovano molte persone nella nostra provincia. Abbiamo vertenze in atto con la ditta attuale e con quella uscente, che ha ancora pendenze nei confronti degli ex lavoratori. È una situazione complicata ma cercheremo di risolverla».

Il nostro incontro finisce. **Domenico poco prima di salutarci dice ancora:** «**Andrò avanti con tutti i mezzi, anche quelli legali. Nessuno può mettere le mani sul mio futuro.**».

Cristian Borello